

Nota informativa FIGISC/ANISA CONFCOMMERCIO - Piazza G.G. Belli, 2 Roma
Presidenti Nazionali: FIGISC - LUCA SQUERI - ANISA - STEFANO CANTARELLI
Segretario Nazionale: Fabrizio PARROTTA - Segreteria: Catia Cenciarelli
Ufficio Studi & Comunicazione: Giorgio Moretti
Telefono: 06 5866351 / 06 5866417 - Fax 06 58331724
e-mail Figisc: figisc@confcommercio.it e-mail Anisa: anisa@confcommercio.it
www.figisc.it

pagine 6

**SCIOPERO NAZIONALE
GENERALE DEI GESTORI
8 - 9 LUGLIO 2009
LE AZIENDE NON
RISPETTANO LE REGOLE !
IL GOVERNO NON MANTIENE
GLI IMPEGNI !
GIÀ DAL 1° LUGLIO NESSUN
LIMITE DI PREZZO IN
AUTOSTRADA**

Il testo del comunicato unitario FAIB, FEGICA e FIGISC diffuso alla stampa nella serata del 2 luglio 2009:

Le Istituzioni, Governo e Ministero dello sviluppo economico in testa, hanno il compito ed il dovere di impedire che le compagnie petrolifere proseguano nell'aperta violazione delle leggi che impongono loro di rinnovare gli accordi economici e normativi che regolano i rapporti con i Gestori, in alcuni casi scaduti da due anni e già largamente erosi dall'incremento dei costi di gestione e dalla flessione delle vendite o sacrificati sull'altare della "guerra dei prezzi".

"L'industria petrolifera sta scaricando sulla rete e soprattutto sulla Categoria (che è la vera spina dorsale della distribuzione) tutte le contraddizioni e le diseconomie del sistema, facendo concorrenza, sui propri stessi impianti ai propri stessi Gestori" - si legge in un nota congiunta delle tre Federazioni, FAIB, FEGICA e FIGISC- "discriminando tra Gestore e Gestore sulla propria rete, e soprattutto favorendo, con po-

litiche di prezzo drasticamente penalizzanti per migliaia di piccole imprese, le 'pompe bianche' piuttosto che gli ipermercati, in aperta violazione delle vigenti regole della concorrenza e del mercato. Una scelta di abbandono e svalorizzazione degli investimenti fatti sulla rete, che riguarderebbe solo l'industria petrolifera se non fosse che in questo processo le uniche vittime sacrificali sono in primo luogo i Gestori".



Non solo gli impegni assunti dal Governo oltre un anno fa per mettere mano alle regole del settore ed alle misure strutturali richieste dalla Categoria sono rimasti finora lettera morta, ma, nel frattempo, sono venute meno alcune tutele e sono stati imposti nuovi oneri alle gestioni, dalla scomparsa del *bonus* fiscale - indispensabile per non mandare a picco i già compromessi equilibri dei Gestori -, all'imposizione di cervellotiche ed inutili duplicazioni sulla pubblicità dei prezzi, obbligo già pienamente assolto da quindici anni dalla totalità degli impianti.

Intanto, dal 1° luglio, con la sospensione degli accordi sul "tetto massimo", i prezzi dei carburanti in autostrada sono pienamen-

te liberi. Quasi il 93%, con punte del 100% in alcune tratte del sud, delle aree di servizio affidate alla conduzione dei Gestori sta aderendo all'iniziativa sindacale, fissando autonomamente i prezzi alla pompa, a causa del rifiuto delle compagnie petrolifere di adeguare i margini dei Gestori. Quelle stesse compagnie che, nel medesimo tempo, garantiscono senza battere ciglio ai Concessionari autostradali *royalties* che arrivano a sfiorare 20 centesimi per litro di carburante venduto, di gran lunga superiore all'intero margine lordo e con un aggravio sul prezzo dei carburanti venduti anche sulla rete stradale.

Le Organizzazioni di categoria, con senso di responsabilità, hanno inteso non gravare di ulteriori disagi le popolazioni terremotate della provincia dell'Aquila.

AFFOLLATA PRESENZA ALL'ASSEMBLEA UNITARIA DI MILANO: AVANTI COMPATTI CON LA CHIUSURA NAZIONALE

Si è svolta, venerdì 3 luglio, a Milano l'assemblea dei Gestori della provincia, indetta unitariamente da FAIB, FEGICA e FIGISC in preparazione della chiusura degli impianti di mercoledì 8 e giovedì 9 luglio prossimi.



Milano, assemblea del 3.7.2009

All'assemblea, presieduta dal Vicepresidente FIGISC, **Vincenzo PEZZUTO**, sono intervenuti in gran numero i Gestori che hanno sostenuto le motivazioni dello sciopero, esprimendo la determinazione di aderire compatti alle due giornate di chiusura.

L'assemblea unitaria ha visto altresì la partecipazione dei massimi dirigenti delle tre Organizzazioni di categoria, con il Presidente **Luca SQUERI**, di FIGISC Confcommercio, il Presidente **Martino LANDI** di FAIB Confesercenti ed il Segretario Generale della FEGICA CISL, **Roberto DI VINCENZO**, che ha chiuso i lavori.



Milano, assemblea del 3.7.2009

SCIOPERO NAZIONALE SU STRADE ED AUTOSTRADE COME COMPORTARSI IN CASO DI PRECETTAZIONE

Come è noto lo sciopero della nostra Categoria è stato - anni fa - regolamentato da un "codice" imposto dalla Commissione di Garanzia per lo sciopero nei pubblici servizi, che ha posto tali e tanti vincoli per il suo svolgimento, da mettere fortemente in discussione l'efficacia e persino il semplice utilizzo stesso di uno strumento che rimane pur sempre costituzionalmente garantito per tutti i lavoratori.

Numerose richieste di modifica del codice avanzate dalle Organizzazioni di categoria,

accompagnate addirittura da un ricorso al TAR, sono rimaste finora inascoltate.

Una delle disposizioni della Commissione di Garanzia, che già in passato ha causato non pochi problemi ai Gestori, è rappresentata dall'obbligo di *"assicurare i servizi minimi"* che, nel nostro caso, è individuato nel dovere garantire l'apertura di una Area di Servizio ogni 100 km. in autostrada e del *"50% dei punti vendita, previsti dalla turnazione comunale festiva"* nella rete ordinaria.

Ciò significa che, ad esempio, in un Comune come Roma che prevede il 25% di aperture dei punti vendita nella turnazione festiva, nel corso dello sciopero gli impianti aperti dovrebbero essere il 12,5% del totale.



Per assolvere, nella sostanza, alle prescrizioni della Commissione, tutelando allo stesso tempo diritto ed efficacia dello sciopero, le Organizzazioni di categoria stanno provvedendo ad inviare alla Commissione medesima, oltreché alle Prefetture, ai Comuni ed alle Regioni, competenti sull'attuazione del codice di regolamentazione, una comunicazione nella quale informano che **gli impianti della rete ordinaria che rientreranno nelle liste "prece-ttate" all'apertura per assicurare i servizi minimi, metteranno in nunzio-ne unicamente le apparecchiature di self service post-pay non assistito;**

così come, in autostrada, i Gestori delle Aree di Servizio individuate, garantiranno i servizi d'emergenza e minimi limitandosi ad aprire al pubblico un u-nico erogatore di carburanti.

E' ASSOLUTAMENTE IMPORTANTE CHE I GESTORI PARTECIPINO ALLO SFORZO COLLETTIVO DELLA CATEGORIA, ATTENENDO-SI A QUESTE INDICAZIONI SINDACALI, NEL CASO IN CUI SIANO RAGGIUNTI DALLA "PRECETTAZIONE".

Per qualsiasi chiarimento o difficoltà, i Gestori possono in ogni momento prendere contatto con le strutture nazionali o territoriali delle rispettive Organizzazioni, che sono mobilitate per assicurare il proprio massimo impegno a garanzia dell'esercizio del diritto allo sciopero della Categoria.

"TAVOLO DEL PETROLIO" IL COMUNICATO UFFICIALE DEL MINISTERO

Contribuire a rendere il mercato petrolifero più moderno, efficiente e concorrenziale. A tutto vantaggio dei cittadini e della competitività del comparto.

E' questo l'obiettivo del Tavolo permanente di confronto convocato al dicastero dello Sviluppo Economico dal Ministro **Claudio SCAJOLA** e presieduto nella seduta del 1° luglio dal Sottosegretario **Stefano SAGLIA**.



Il neo Sottosegretario S. Saglia

Tra i punti più rilevanti discussi, la riforma complessiva del settore su temi come la trasparenza dei prezzi e il loro adeguamento all'andamento dei mercati petroliferi; i rinnovi contrattuali tra alcune compagnie e i gestori, per i quali sono attivi appositi gruppi di lavoro al Ministero; la ridefinizione delle modalità di copertura del *bonus* fiscale per i gestori, che sarà affrontata con la massima urgenza insieme al Ministero dell'Economia come ha dichiarato il Sottosegretario Saglia; nuove modalità per la più equa applicazione dei diritti camerali, su cui il disegno di legge Sviluppo approvato alla Camera già individua soluzione per l'anno in corso.

Al tavolo di confronto hanno partecipato i rappresentanti della produzione e della distribuzione del comparto petrolifero, i sindacati di categoria, associazioni dei consumatori e il coordinamento regionale del settore energia rappresentato dalle Marche.

Alla riunione è stato assunto anche l'impegno di effettuare incontri periodici secondo un'agenda di lavori che affronterà sia i problemi legati a singole questioni, sia i temi regolamentari riguardanti l'intero comparto.

DEDICATO AI "SANTONI" CHE, PENSANDO DI ESSERE ONNISCIENTI, DIVIDONO CINICAMENTE LA CATEGORIA

Ci sono dei personaggi che stavano una volta in FIGISC e che - sulla scorta di personali livori nei confronti di chi non hanno potuto battere nel confronto democratico perchè fortemente minoritari - ne sono fuorusciti, e altri che in FIGISC ci stanno ancora.

Sono gli stessi che, ogni volta - ormai da anni - che FAIB, FEGICA e FIGISC hanno indetto la chiusura degli impianti, hanno assunto sistematicamente una posizione contraria: che si trattasse del *bonus* fi-

scale o delle liberalizzazioni o altro, hanno sempre detto ai Gestori, con diversi pretesti, di non chiudere, di non aderire alle iniziative, hanno sempre detto ai Gestori che la linea dei sindacati era sbagliata, vecchia, inefficace.

E che oggi, rispetto allo sciopero generale dell'8 e 9 luglio, non solo invitano i Gestori a non chiudere gli impianti, ma - passando decisamente il segno - propongono loro di scioperare piuttosto contro i "*sindacati nazionali*", cioè contro FAIB, FEGICA e FIGISC.

Costoro - che hanno deciso "*dal vertice*" di tagliare fuori i Gestori delle loro province da ogni rapporto con i "*sindacati nazionali*" - convinti che tutti gli altri siano o stupidi o asserviti e che solo loro siano gli "*unti*" del Signore, abilitati ad avere in tasca la verità e la strategia vincenti, non badano a nulla pur di contrapporsi su tutto e per tutto a quello che considerano il loro unico avversario, cioè il Sindacato nazionale, cioè FIGISC in primo luogo e, assieme, FAIB e FEGICA.



Bastian contrario

Nè altro è il senso autentico della personale "*guerra*" in cui stanno coinvolgendo i Gestori nel loro territorio: poco importano le questioni del Governo o delle compagnie petrolifere, la vera questione è dare giù per le corna alle Organizzazioni nazionali. Ed in questa logica del tagliarsi gli attributi per far rabbia alla moglie (cioè al Sindacato) ed acquisire una qualche forma di visibilità "*anta-*

gonista", fanno appello ai Gestori perché gli attributi se li taglino anche loro.

Nel loro "manifesto" (*10 buoni motivi per non chiudere – No allo sciopero generale – Sì a sciopero contro i Sindacati Nazionali*) stanno dicendo ai Gestori che – in pratica – non gliene deve fregare nulla se non ci sarà il *bonus* fiscale piuttosto che il fondo indennizzi, se si dovranno comunicare (pena sanzioni pesanti) i prezzi quattro volte al giorno al Ministero, se si dovranno pagare i diritti camerati anche sulle accise: non gliene deve fregare nulla, perché queste boiate fregano, appunto, ai "sindacati nazionali", e proprio perché questi argomenti importano a "loro", per il Gestore non devono "au-to-ma-ti-ca-men-te" avere importanza, anzi, ci dovrebbe sputare sopra.

E, ancora, dicono al Gestore che non deve chiudere perché deve stare attento a non essere solidale con i suoi Colleghi di Shell o di AGIP, perché altrimenti giustizierebbe "il fallimento dei sindacati"; e anche, dicono – pensando di esercitare così un esercizio di logica sillogistica degno dei più fini dottori della Sorbona del 1400 – che, nel caso di altre compagnie, se l'accordo è stato rinnovato non si dovrebbe assolutamente scioperare, oppure, se un Gestore sciopera, significa "au-to-ma-ti-ca-men-te" che il suo rinnovo fa schifo, e che la chiusura stessa equivale ad uno sputtanamento dei soliti "sindacati nazionali".

Secondo costoro – così scrivono – la "normativa Antitrust è quanto di meglio ci sia per noi". Per "noi" chi? Che sia stata qualche loro abborracciata spedizione in piazza Verdi a Roma (la sede dell'Antitrust) a far dimenticare a questi signori che è stata proprio l'Authority a santificare gli impegni delle petrolifere sulle forniture extrarete alla grande distribuzione, a forzare le liberalizzazioni in favore degli ipermercati, e via dicendo, di fatto favorendo le perversioni del mercato cui stiamo assistendo da qualche anno?



Le "sparate" del Barone di Münchhausen

Quali risultati questi tali, così acuti e scaltri, hanno portato a casa – seguendo l'esempio della grande distribuzione ("prendano esempio dalla GDO", scrivono nel loro "manifesto") –, con le loro "concrete denunce all'Antitrust nazionale e Comunitaria"? Forse che il Regolamento 2790/99 della Comunità Europea sul vincolo di esclusiva è stato modificato da quando loro hanno dichiarato lo "stato di mobilitazione" dei comitati locali di colore di questa o quella compagnia? Quali guerre hanno combattuto e quali battaglie hanno vinto costoro per la Categoria, scegliendo di ritirarsi nel loro sdegnoso ed esclusivo "santuario"?

Ricordiamoci che costoro sono gli stessi che hanno testualmente scritto all'Antitrust che gli "impianti esistenti presso i centri commerciali (sono) accusati, a torto secondo noi, di praticare prezzi civetta per attrarre clientela in altre attività commerciali", un'affermazione che è l'esatto contrario di ciò che disse nientemeno che lo stesso Catricalà nell'audizione alla Commissione Industria del Senato il 5 novembre 2008.

In realtà, questa gente butterebbe a mare anche tutto quello che finora – sia pure con difficoltà – si è ottenuto o difeso, pur di poter dire – e qui finisce il loro risultato – che i "sindacati nazionali" hanno torto!

Questo è il vicolo cieco in cui vorrebbero coinvolgere i Gestori del loro territorio, e solo per sostenere che tutti (si badi bene, TUTTI!) "gli altri" – e se fino a ieri "gli altri" erano la FIGISC, oggi "gli altri" sono anche FAIB e FEGICA – hanno torto e "solo" (si ba-

di bene, SOLO!) loro sono nel vero e nel giusto.



Santoni e sapienti

Insomma, la "proposta" di questi avventurieri ai Gestori è, in spiccioli, la seguente: *"Noi pochi abbiamo sempre saputo tutto, noi siamo la Verità e la Vita, siamo i 'santoni'. Tutti gli altri sono ingenui, sprovveduti o, peggio, venduti. E allora, entra nel nostro esclusivo club, sii nostro Discepolo, non mischiarti a tutti gli altri Colleghi che in tutta Italia ritengono di poter ancora difendere la propria dignità o almeno legittimamente manifestare la propria insofferenza. Boicotta lo sciopero, non chiudere. Anzi, noi 'sale della terra' scioperiamo non contro Governi o Compagnie - sono bazzecole queste - scioperiamo contro i 'Sindacati nazionali'!"*

Capita la finezza? La risposta istintiva potrebbe essere una sola e nemmeno, per la verità, assai elegante. La risposta razionale è aderire compatti alla chiusura degli impianti.



Milano, assemblea del 3.7.2009

**DOMENICA 12 LUGLIO 2009
A PADOVA
INCONTRO DEI QUADRI
DIRIGENTI FIGISC
APERTA A TUTTI I GESTORI**

**Domenica 12 luglio,
ore 10.30
PADOVA,
presso lo Sheraton Hotel
(Via Argentina 5,
Autostrada A4 - Uscita Padova Est)**

Incontro con i quadri dirigenti di
Figisc Veneto, aperto a tutti i
Gestori delle province venete



Sheraton Hotel, Padova